

presenta

SERGIO E SERGEI

IL PROFESSORE E IL COSMONAUTA



con Tomás Cao, Héctor Noas, Ron Perlman

AL CINEMA DAL 24 MAGGIO

commedia | 2017 | Cuba / Spagna | 93 minuti

materiali disponibili al sito: www.officineubu.com/areapress
user: ospite - pw: stampa

distribuito da Officine UBU
www.officineubu.com

Ufficio Stampa: Echo srl
Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 339 4279472
Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it - +39 338 5286378

SINOSSI BREVE

È il 1991, l'URSS è crollata e la Guerra Fredda è finita. Solo un uomo deve ancora scoprirlo: dall'interno della stazione spaziale MIR, Sergei, l'ultimo cosmonauta sovietico, può vedere l'intero pianeta ma non sa che la sua nazione non esiste più. L'agenzia spaziale non ha i fondi per riportarlo a casa ed è quindi costretto a prolungare in modo indefinito la sua permanenza in orbita, lontano dal suo paese e isolato dal resto del mondo. Nel frattempo, in una Cuba prossima al collasso, anche per Sergio, professore di filosofia marxista e radioamatore, il sogno comunista sembra essere finito. Per sopravvivere alla crisi, in una Avana impoverita, produce clandestinamente sigari e rum con la complicità dell'anziana madre. Un giorno, uno scambio di frequenze radiofoniche mette casualmente in contatto Sergio e Sergei. I due diventano subito amici, e quando un meteorite colpisce e danneggia la stazione MIR, Sergei chiede a Sergio di aiutarlo a tornare sulla Terra. Con l'aiuto di un amico statunitense che ha delle conoscenze alla NASA, Sergio organizza un piano, anche con l'aiuto di uno "sgradito" sponsor americano, per salvare Sergei dalle profondità dello spazio. Ma Sergio non sa di essere sotto sorveglianza e che il governo cubano segue ogni passo del suo piano...

SINOSSI LUNGA

È il 1991, l'URSS è crollata e la Guerra Fredda è finita. Solo un uomo deve ancora scoprirlo: dall'interno della stazione spaziale MIR Sergei, ultimo cosmonauta sovietico, può vedere l'intero pianeta ma non sa che la sua nazione non esiste più.

A l'Avana, Sergio è un professore marxista e un appassionato radioamatore. Con la fine dell'URSS le sue qualifiche sono pressoché inutili in un Paese che sta affrontando un momento così difficile, per questo motivo deve pensare a modalità alternative per provvedere alla sua famiglia composta da Mariana, la figlia perspicace di sei anni e Caridad, l'anziana madre piena di vita. Nel frattempo l'uomo sta cercando un modo per tenere a bada Paula, una studentessa ribelle e provocante che sta per laurearsi ma si rifiuta di prendere sul serio l'autorità universitaria.

Sergio sta per trovarsi in un guaio serio a causa della sua passione per le radio: Ramiro, fervente investigatore comunista, alquanto diffidente nei confronti delle trasmissioni non autorizzate, sospetta che Sergio gestisca traffici illegali tra Stati Uniti e Cuba.

Nel frattempo Peter, amico di Sergio e radioamatore americano anticonformista, occupa il suo tempo studiando le modalità in cui i vari governi Americani hanno manipolato il programma spaziale Apollo per i propri fini propagandistici: per questo ha dei problemi non indifferenti, essendo sotto la sorveglianza dai Servizi Segreti. Tra gli amici di Sergio c'è anche Ulises, un uomo pieno di risorse, che costruisce zattere per coloro che vogliono fuggire dall'isola.

Ramiro cerca, con scarso successo, di intercettare queste conversazioni, fomentando così la sua frustrazione e la sua determinazione nell'incastare Sergio che, interrogato sull'uso alternativo della radio, si rifiuta di ammettere qualsiasi colpa.

Un giorno, Sergio si mette inaspettatamente in contatto con la MIR e, in seguito ad una breve conversazione, fa immediatamente amicizia con Sergei: Sergio racconta a Ulises e Mariana questa incredibile scoperta, ma nessuno dei due gli crede.

Intanto i problemi di Sergio e Sergei si accumulano: per il primo risulta sempre più difficile sostenere la propria famiglia, mentre il secondo si preoccupa per il destino della moglie e dei figli lontani. L'amicizia a distanza tra i due diventa sempre più importante con l'intensificarsi della tensione narrativa: i due protagonisti si trovano alle strette soprattutto nel momento in cui la MIR comincia ad avere problemi di funzionamento e dalla Terra non sembrano in grado di poterlo aiutare tempestivamente.

Incoraggiato dall'esuberante madre, dall'amico Ulises e dalla vivace figlia, Sergio è costretto ad accettare la realtà di un mondo senza Unione Sovietica e per sopravvivere decide di organizzare nel suo appartamento una distilleria illegale di rum e una piccola produzione di sigari. Allo stesso tempo deve confrontarsi con Paula, i cui sentimenti nei suoi confronti stanno diventando sempre più evidenti.

I problemi di Sergei raggiungono l'apice nel momento in cui il pannello solare principale della MIR ha un malfunzionamento: decide così d'intraprendere una passeggiata nello spazio potenzialmente fatale per tentare di risolvere il problema. Nel frattempo Sergio si affida a Peter che, con i suoi contatti alla NASA, potrebbe essere d'aiuto. In questo momento cruciale, Sergio è l'unica persona che può supportare Sergei, ma non sa che nel frattempo Ramiro gli sta alle costole...

Dal regista Cubano Ernesto Daranas (*Condotta*), una commedia surreale su un'amicizia, ispirata all'incredibile storia vera di Sergei Krikalev, che partito dall'Unione sovietica il 18 maggio del 1991 alla volta della stazione orbitante Mir, al suo ritorno sulla terra il 25 marzo del 1992, trovò un nuovo Paese e una nuova bandiera.

CAST:

Sergio **TOMÁS CAO**

Sergei **HÉCTOR NOAS**

Peter **RON PERLMAN**

Lia **YULIET CRUZ**

Ramiro **MARIO GUERRA**

Caridad **ANA GLORIA BUDUÉN**

Ulises **ARMANDO MIGUEL GÓMEZ**

Paula **CAMILA ARTECHE**

Sonia **IDALMIS GARCÍA**

Mariana **AILÍN DE LA CARIDAD RODRÍGUEZ**

Detective Hall **A. J.**

BUCKLEY Igor ROLANDO

RAIMJANOV

Tomás **LUIS MANUEL ÁLVAREZ**

CREW:

Regista **ERNESTO DARANAS SERRANO**

Sceneggiatura **ERNESTO DARANAS SERRANO e MARTA DARANAS**

Produzione **JAUME ROURES, JOEL ORTEGA, RAMÓN SAMADA**

Produttori esecutivi **JAVIER MÉNDEZ, RON PERLMAN, GABRIEL BERISTAÍN, DANILO LEÓN**

Direttore della fotografia **ALEJANDRO**

MENÉNDEZ Montaggio **JORGE MIGUEL**

QUEVEDO

Musica **MICKA LUNA**

Direttore artistico **MAYKEL MARTÍNEZ e LAIA**

COLET Suono **JORGE MARÍN**

Montaggio sonoro **OSMANY OLIVARE**

Costumi **YANELYS PÉREZ e ANNA GÜELL**

Trucco e parrucco **MEILYN NG de la NUEZ and NATÀLIA ALBERT**

Supervisione agli effetti speciali **FERRAN PIQUER e JORGE CARLOS**

CÉSPEDES Production **ESTHER MASERO and BERNAT ELIAS**

NOTE DI REGIA

“1991. Il partito socialista da cui Cuba aveva da sempre dipeso collassò, portandosi appresso una crisi senza fine che ha cambiato le nostre vite. Nonostante questo Sergio e Sergei è una satira raccontata con nostalgia, probabilmente perché, per me, quelli furono degli anni sereni. I miei figli sono nati nel momento “giusto”. I soldi che stavo accumulando dalla scrittura di oltre un centinaio di sceneggiature teatrali al mese per degli spettacoli radiofonici non erano sufficienti per supportare la mia famiglia, che in quegli anni si stava ampliando. Dovetti, alla fine, accettare di implementare i guadagni della mia “letteratura” con gli introiti di una distilleria clandestina che organizzai in casa mia. Quindi Sergio è una persona che conosco molto bene; è qualcuno che dovrà improvvisamente rendersi conto che la sua laurea in Marxismo (che ha conseguito a Mosca) non lo aiuterà a dare un futuro ai suoi figli. Sergio dovrà sfuggire alla medesima difficoltà che anche io ho dovuto superare, per questo ho voluto raccontare la storia esattamente nello stesso modo in cui io l’ho vissuta (o la ricordo?), mostrando la decisione folle che abbiamo dovuto prendere per aggirare il momento più difficile mai affrontato. Volevo raccontare la sua storia nel modo in cui io l’ho vissuta, per questo motivo mi sono preso la libertà di farne una commedia: l’umor e l’immaginazione ci aiutano ad affrontare la vita quando le cose si complicano.

Ho visto per la prima volta Sergei in un manifesto pubblicitario di una televisione Cubana. Fu presentato come l’ultimo eroe di una morente URSS, un uomo che lasciò un Paese per trovarne un altro, completamente diverso, al suo ritorno. Fu solo dopo alcuni anni che scoprii le reali motivazioni della sua prolungata permanenza nello spazio: in quel momento trovai che Sergei, come Sergio, fosse stato raggirato dalla Storia, ecco perché secondo me valeva la pena mettere in contatto questi due uomini l’uno con l’altro.

Sergio guarda il cielo e sa che la MIR si sta muovendo con il suo amico a bordo. Come può aiutarlo a tornare da una stazione spaziale che non riesce nemmeno a vedere? Sergei, d’altra parte, guarda fuori dall’oblò e contempla il pianeta su cui desidera ritornare, non come eroe che ha superato il record di giorni passati nello spazio ma semplicemente come l’uomo che ha potuto abbracciare, ancora una volta, sua moglie e i suoi figli.

È anche una commedia paradossale in cui un evento improbabile ed inaspettato congiunge le vite di due uomini le cui anime si sono perse con la fine della Guerra Fredda. E in un momento in cui il cinema è estremamente tecnologico, con un eccesso di effetti speciali iperrealistici, è importante intraprendere un approccio differente. Ecco perché l’universo che m’interessa maggiormente è l’uomo più che il digitale. Non c’è nulla di affascinante nella MIR; così come non c’è nulla di affascinante nella vita dell’uomo, segnata dall’intolleranza, dal dogmatismo e dalla povertà. Quindi com’è possibile che io trovi ancora così tanta bellezza nel mondo che mi circonda? Forse perché non ho perso la speranza che un giorno riscopriremo ciò che siamo veramente come nazione e come persone? Queste sono le domande a cui voglio rispondere con questo film.”

Ernesto Daranas

BIOGRAFIE

- IL REGISTA -

Ernesto Daranas Serrano (Havana, 1961)

I suoi film come regista e sceneggiatore includono *Los últimos gaiteros de La Habana* (2004), vincitore del King of Spain International Award for Journalism; *Fallen Gods* (2008), selezionato per rappresentare Cuba agli Oscar e vincitore di numerosi premi in festival internazionali; *Bluechacha* (2012), nominato come Best Long Form Music Video ai Latin Grammy, e *Condotta* (2014), anche questo rappresentante cubano agli Oscar 2014 e vincitore di più di cinquanta premi in festival Americani, Asiatici ed Europei.

- CAST -

Tomás Cao

Attore cubano che debutta nel 2005 con *Habana Blues*, film diretto da Benito Zambrano, per il quale l'attore ha anche composto vari temi musicali. Tomás ha lavorato in molteplici cortometraggi nazionali ed internazionali, così come in produzioni musicali quali *Tempo Havana* e *Havana 50*, e nel 2009 vince l'Adolfo Llauradó Acting Award per la sua interpretazione nel teledramma per la televisione Cubana *Los aretes que le faltan a la Luna*. Ha anche recitato per lungometraggi come *El cuerno de la abundancia* (2008), *La anunciación* (2008), *Larga distancia* (2010), *Penumbra* (2012) *La película de Ana* (2012), *Condotta* (2014) e *La emboscada* (2015), che gli valse una nomination ai Platino Awards per il Cinema Latino-Americano, *Fátima o el parque de la fraternidad* (2015) e *Viva* (2016).

Héctor Noas

Héctor Noas è uno degli attori cubani più acclamati e conosciuti sia nel panorama attoriale televisivo che in quello cinematografico. Ha lavorato per più di un centinaio di produzioni nella sua nativa Cuba così come all'estero, cimentandosi in ogni aspetto dell'industria: dal teatro, al cinema, alla televisione. Vincitore del Caricato Award per il suo ruolo nel film *Los Dioses Rotos* di Ernesto Daranas nel 2009 e del Best Cinema Actor Award al Ceará Rainbow Festival in Brasile nel 2012 per la sua interpretazione in *Verde* del regista Enrique Pineda Barnet. Ha vinto anche il Caricato Award come Migliore Attore Protagonista di Teatro nel 2015 per il ritratto di Mijail Astrov in *Uncle Vanya*, una delle pièce di Anton Chekhov diretta da Carlos Celdrán. Héctor tiene anche delle lezioni presso la Galician Film School tenendo una varietà di workshop in Recitazione e Regia Attoriale.

Ron Perlman

Attore capace di muoversi senza difficoltà tra il cinema, la televisione e il teatro. Nei primi anni della sua carriera si è dedicato esclusivamente al teatro, immergendosi nei lavori di Beckett, Pinter, Ibsen, Marlowe, Chekhov e Shakespeare.

Il suo percorso cinematografico è cominciato con la tripla collaborazione con Jean-Jaques Annaud: *La guerra del fuoco*, *Il nome della rosa* e *Il nemico alle porte*. La seconda metà degli anni Ottanta vede Perlman impegnato nella serie televisiva *Beauty and the Beast*, acclamata dalla critica.

Gli anni Novanta hanno segnato l'inizio di ciò che diventerà una memorabile collaborazione con Guillermo Del Toro. Il loro primo film insieme, *Cronos*, vinse il Premio della Critica a Cannes. In seguito *Blade II* che, visto il grande successo al

box office, permise a Del Toro di lanciare il franchise di *Hellboy*. La collaborazione tra Perlman e Del Toro prosegue fino ad oggi con il franchise di *Pacific Rim*.

Ron diventò un'icona collaborando nella serie drammatica *Sons of Anarchy*, diretta da Kurt Sutter per FX. Nel 2015 Ron ha recitato nel lungometraggio *Moonwalkers* e presto lo vedremo nel film drammatico indipendente *Pottersville*. Recentemente lo abbiamo visto in *Animali fantastici e dove trovarli*. Perlman ha anche scritto un memoir in collaborazione con Michael Largo per Da Capo Press, intitolato *Easy Street (The Hard Way)*.

Nel 2014 fonda *Wing and A Prayer Pictures*, una casa di produzione volta a supportare il cinema indipendente e i suoi artisti. *Wing and A Prayer Pictures*, nei suoi primi tre anni, ha accumulato una lunga serie di produzioni debuttando con *All I See Is You* di Marc Forster; dopo aver co-prodotto *All Nighter*, sta ora lavorando sulla produzione di *Pottersville*. Inoltre, *Wing and A Prayer* è sul punto di lanciare altre quattro produzioni nel centro di New York, tra cui l'action-drama *Asher*. La casa di produzione di Perlman è particolarmente orgogliosa di co-produrre *Sergio e Segei*.

- I PRODUTTORI -

MEDIAPRO

Creata nel 1994, MEDIAPRO è, nel panorama europeo, uno dei gruppi più importanti nel settore dell'audiovisivo, presente in ogni ambito della produzione audiovisiva dal cinema alla televisione. MEDIAPRO ha prodotto circa una trentina di film di registi come Woody Allen, Oliver Stone, Manuel Hueriga, Fernando León de Aranoa, Javier Fesser, Jean-Jaques Annaud, Patricio Guzman e Roman Polanski.

I film prodotti da MEDIAPRO sono stati acclamati dal pubblico così come dalla critica, tra questi: *Perfect Day*, *Nadie quiere la noche*, *La memoria dell'acqua*, *Messi*, *El Somni*, *I Lunedì al sole*, *La espalda del mundo*, *Asesinato en febrero*, *Salvador Allende*, *Salvador - 26 anni contro*, *Camino*, *Princesas*, *La vita segreta delle parole*, *Amador*, *Map of the Sounds of Tokyo*, *Vicky Cristina Barcelona*, *Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni*, *Carnage* e *Midnight in Paris*, il più grande successo commerciale di Woody Allen.

Presenti in tutti i più importanti festival del cinema, le produzioni MEDIAPRO hanno ricevuto due Oscar e tre nomination, due Golden Globes, due Independent Spirit Awards, un Vulcain al Festival del Cinema di Cannes, un Orso d'Argento alla Berlinale, 27 Goya, una nomination ai BAFTA e una Conchiglia d'Oro al San Sebastian Film Festival.

IL DISTRIBUTORE OFFICINE UBU

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani, produttrice, tra gli altri, dei film *La Spettatrice* di Paolo Franchi e *Fame Chimica* di Paolo Vari e Antonio Bocola. Il fondatore ha ricevuto nel 2004 il "Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai)" come miglior produttore di film di qualità. Nel 2006 Officine UBU esordisce nella Distribuzione confermando la propria vocazione all'originalità, alla qualità e all'innovazione. Tra i film distribuiti in questi undici anni, le opere di grandi protagonisti del cinema mondiale come Terry Gilliam, Patrice Leconte, François Ozon, Alex De La Iglesia, Anne Fontaine, Michael Winterbottom, Jia Zhangke, Nicolas Winding Refn, Olivier Assayas, Takashi Miike, Cedric Klaphish, Marjane Satrapi, Tony Kaye, Shane Meadows, Julie Delpy, Valérie Donzelli, Emmanuelle Bercot, Nicolas Philibert, Sam Garbarski, Gianfranco Rosi, Eric Lavaine, Sophie Fiennes, Emmanuel Mouret, Vanessa Redgrave, David LaChapelle, Giuseppe M. Gaudino.

Tra i titoli distribuiti di maggior spicco:

La Mélodie di Rachid Hami con Kad Merad; *Un amore sopra le righe (Monsieur & Madame Adelman)* di Nicolas Bedos, con Doria Tillier e Nicolas Bedos; *Grace Jones: Bloodlight and Bami* di Sophie Fiennes; *Il senso della bellezza - Arte e Scienza al CERN* di Valerio Jalongo; *Un Profilo per due* di Stéphane Robelin, con Pierre Richard, Yaniss Lespert, Fanny Valette; *Planetarium* di Rebecca Zlotowski con Natalie Portman, Lily-Rose Depp, Louis Garrel, Emmanuel Salinger, presentato al Festival di Venezia e al Festival di Toronto; *Il viaggio (The Journey)* di Nick Hamm con Timothy Spall, Colm Meaney, John Hurt, presentato al Festival di Venezia e al Festival di Toronto; *Un re allo sbando (King of the Belgians)* di Peter Brosens e Jessica Woodworth con Peter Van Den Begin, Bruno Georis, Lucie Debay, Titus De Vogdt, Pieter Van Der Houwen, in concorso a Venezia-Orizzonti 2016; *Per mio figlio (Moka)* di Frédéric Mermoud, Variety Piazza Grande Award al Locarno F.F., con Emmanuelle Devos e Nathalie Baye; *Caffè* di Cristiano Bortone, Evento Speciale al Festival di Venezia - Giornate degli Autori, con Ennio Fantastichini, Miriam Dalmazio, Dario Aita, Hichem Yacoubi, Zhuo Tan, prima coproduzione Italia-Cina-Belgio; *Torno da mia madre (Retour chez ma mère)* di Eric Lavaine, con Josiane Balasko, Alexandra Lamy, Mathilde Seigner; *Marguerite e Julien* di Valérie Donzelli, in concorso al Festival di Cannes 2015, tratto dalla sceneggiatura scritta da Jean Gruault per Francois Truffaut, con Anaïs Demoustier, Jérémie Elkaim; *Benvenuti...ma non troppo (Le Grand Partage)* di Alexandra Leclère con Karin Viard, Josiane Balasko, Valérie Bonneton; *Astrosamantha* di Gianluca Cerasola con Samantha Cristoforetti, Premio Speciale Nastri d'Argento - Doc 2016; *A testa alta (La tête haute)* di Emmanuelle Bercot, film d'apertura del Festival di Cannes 2015, con Catherine Deneuve, Rod Paradot, Benoît Magimel, Sara Forestier; *Per amor vostro* di Giuseppe M. Gaudino, in concorso al 72° Festival di Venezia, con Valeria Golino (Coppa Volpi alla migliore interpretazione femminile), Massimiliano Gallo, Adriano Giannini; *The Tribe* di Myroslav Slaboshpytskiy, vincitore della Settimana della Critica a Cannes e del Discovery Award all'EFA; *Le streghe son tornate (Las brujas de Zugarramurdi)* di Alex De la Iglesia, otto premi ai Goya, con Carmen

Maura; Una nuova amica (Une nouvelle amie) di François Ozon, Premio Sebastiane al San Sebastian Film Festival; Gemma Boverly di Anne Fontaine, dalla graphic novel di Posey Simmonds e film di apertura del Festival di Torino, con Fabrice Luchini, Gemma Arterton; Il Sale della Terra (The salt of the Earth) di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, Premio Speciale “Un Certain Regard” al Festival di Cannes, candidato agli Oscar come Miglior Documentario, con Sebastiao Salgado; Una Promessa (A Promise) di Patrice Leconte, con Rebecca Hall, Alan Rickman, Richard Madden, presentato alla 70. Mostra del Cinema di Venezia e al Toronto F.F.; Mister Morgan (Mr. Morgan’s Last Love) di Sandra Nettelbeck, in concorso Festival di Locarno, con Michael Caine, Clémence Poésy; Sacro GRA di Gianfranco Rosi, Leone d'Oro alla 70° Mostra di Venezia; Il tocco del peccato (A Touch of Sin) di Jia Zhangke, Premio per la Miglior Sceneggiatura al Festival di Cannes; Il volto di un'altra di Pappi Corsicato, con Laura Chiatti, Alessandro Preziosi, in concorso al Festival di Roma; Qualcosa nell'aria (Aprés Mai) di Olivier Assayas, Premio per la Miglior Sceneggiatura al 69° Festival di Venezia; E la chiamano estate di Paolo Franchi, Miglior Regia e Miglior Attrice a Isabella Ferrari al Festival di Roma; Monsieur Lazhar di Philippe Falardeau, candidato agli Oscar come Miglior Film Straniero, con Fellag, Sophie Nélisse; Detachment-Il distacco di Tony Kaye, con Adrien Brody, Marcia Gay Harden, Lucy Liu, James Caan, Miglior Contributo Artistico al Festival di Tokio; Pollo alle prugne (Poulet aux Prunes) di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud, in concorso Festival Venezia, con Mathieu Amalric, Isabella Rossellini; This is England di Shane Meadows, Premio Speciale della Giuria al Festival di Roma, Miglior Film Britannico - BAFTA Awards; Non è ancora domani (La Pivellina) di Tizza Covi e Rainer Frimmel, Miglior Film Europeo “Quinzaine des réalisateurs” al 62° Festival di Cannes, candidato ai Premi Oscar dall'Austria e vincitore di oltre 40 premi in tutto il mondo; Tideland - Il mondo capovolto di Terry Gilliam, con Jeff Bridges, Janet McTeer, Jennifer Tilly; Rize - Alzati e balla di David La Chapelle, selezionato per i Premi Oscar.

Tra i film di prossima distribuzione: Diva! di Francesco Patierno con Barbora Bobulova, Carolina Crescentini, Isabella Ferrari, Anna Foglietta, Anita Caprioli, Silvia d'Amico, Carlotta Natoli, Greta Scarano e Michele Riondino; Sea Sorrow - Il dolore del mare di Vanessa Redgrave con Emma Thompson e Ralph Fiennes; Un marito in due (Garde Alternée) di Alexandra Leclère con Valérie Bonneton, Didier Bourdon, Isabelle Carré; Jalouse di Stéphane e David Foenkinos con Karin Viard, Anne Dorval, Bruno Todeschini; The Kindergarten Teacher di Sara Colangelo con Maggie Gyllenhaal e Gael García Bernal.